

Cristina Tajani 56:10

Grazie, anch'io ringrazio gli organizzatori per l'invito.

Il Comune di Milano è presente oggi non soltanto come assessorato al lavoro, so che più tardi arriverà anche l'assessore Majorino, e questo dimostra il tipo di approccio che stiamo provando ad utilizzare nel promuovere l'inserimento lavorativo nelle sue varie forme delle persone con disabilità. Il tema delle competenze globali in tema di politiche del lavoro: i comuni non hanno ad oggi deleghe specifiche sul tema del lavoro.

Agiamo anche grazie a una tradizione che il Comune ha in maniera complementare e sussidiaria.

Speriamo che in vista della costituzione della città metropolitana, tutta quanta la provincia in questi anni ha maturato come capacità d'intervento e attribuzioni di legge siano passate ai comuni metropolitani, perché riteniamo che in tema di lavoro l'ente più adeguato ad intervenire sia quello più prossimo ai cittadini, quello più in grado di intercettare e recepire i bisogni dei cittadini in un'area vasta come quella milanese.

Il nostro è un approccio integrato tra due direzioni, tra due assessorati.

Molti conoscono le attività del CEDA, che si occupa di aiutare le aziende ad assolvere gli obblighi di legge in termini di assunzioni con disabilità.

Noi abbiamo sviluppato un modello importante che comincia a diventare d'esempio per altri enti locali nei nostri centri di formazione di via Fleming e via San Giusto dove persone con disabilità psichica vengono accompagnate e formate in vista di un inserimento lavorativo.

Ci sarà un'intera giornata in cui i nostri centri si presentano alla città e raccontano il loro modello di formazione.

Generalmente il progetto formativo è on demand, si opera in base alle esigenze dell'azienda target. Questo assicura nella quasi totalità dei casi l'inserimento lavorativo.

Ormai sono circa 300 le imprese con cui abbiamo stipulato accordi di collaborazione.

Le aziende sono disponibili a inserire persone con disabilità o altre persone svantaggiate, come disoccupati, ex detenuti.

Questo ci assicura un buon risultato dei percorsi fatti.

Il Comune ha una responsabilità sociale rispetto al territorio in cui opera con un gran numero di lavoratori impiegati e una massa di connessi appalti che eroga all'esterno.

C'è una delibera condivisa dall'assessorato alle politiche sociali dall'assessorato alle politiche del lavoro. L'obiettivo è raggiungere la quota del 5% degli affidamenti e delle commesse che il Comune dà a Cooperative Sociali di tipo B che facciano l'inserimento lavorativo.

Quest'obiettivo vale per gli appalti sotto soglia comunitaria, mentre per quelli sopra è prevista l'applicazione della clausola sociale nella quale chiediamo alle aziende che vincono i nostri bandi di utilizzare il 10% dei nuovi assunti prendendoli tra le persone che abbiano disabilità o altre difficoltà.

La delibera è funzionante da pochi mesi, da gennaio a oggi abbiamo affidato un ammontare pari a 700.000 euro di commesse e affidamenti utilizzando questo criterio.

Sono molte le direzioni del comune che sono coinvolte.

Abbiamo una quindicina tra tirocini ed assunzioni di persone con disabilità che sono state formate in un percorso di pochi mesi, che speriamo che possa chiamare sempre più persone con disabilità a venire assunti.

È necessario scambiarsi esperienze tra enti locali ma anche nel mondo dell'impresa, per esempio le start-up stanno usufruendo del prezioso contributo delle persone con disabilità, e bisogna divulgare queste esperienze.

Si tratta di promozione di persone che hanno molto da dare e da dire nei luoghi di lavoro ed anche nella capacità di fare impresa, non solo di impresa no-profit ma anche di impresa low-profit.

Questo convegno è una possibilità di divulgazione quindi grazie per averlo organizzato.